

l'informazione
WWW. LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO .it
on line

CRONACA di CANOSA

l'informazione
WWW. LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO .it
on line

L'INIZIATIVA. Il finanziamento regionale servirà ad adeguare gli impianti: così l'impulso alle iniziative per approfondire la nostra storia



Palazzo Fracchiolla-Minerva e, a destra, uno degli affreschi delle volte

Nasce il museo della Cattedrale

Palazzo Fracchiolla-Minerva diventerà contenitore culturale

Il recente finanziamento regionale del nuovo progetto di allestimento ed adeguamento degli impianti di Palazzo Fracchiolla-Minerva, sede del Museo della Basilica Cattedrale di San Sabino, consentirà la nascita di un polo culturale nel centro della città.

Inizia, così, a concretizzarsi il progetto che vede la realizzazione di un polo culturale nel «cuore» di Canosa. Accanto alla Cattedrale (interessata all'ultima fase di restauro), vera meta di migliaia di turisti, soprattutto francesi e tedeschi, al Mausoleo di Boemondo d'Altavilla, arricchito dalla straordinaria bellezza delle porte di bronzo (presto saranno riconsegnate dopo la realizzazione del restauro e delle relative ricerche), alla biblioteca (partiranno tra qualche giorno i lavori nei locali dell'ex ufficio del lavoro, affidati in comodato alla Cattedrale), è in cantiere anche l'allestimento del Museo della Cattedrale, presso il Palazzo Minerva, donato dal compianto Arcivescovo Emerito, mons. Francesco Minerva. Grazie, infatti, al finanziamento del «Sistema dei Musei», di cui Canosa è Comune capofila del progetto «Polo museale territoriale Puglia Imperiale», anche per il Museo della Cattedrale sono state assegnate le somme necessarie all'allesti-



mento e all'adeguamento degli impianti. E' stato, inoltre, presentato un progetto per il consolidamento ed il restauro dell'intero palazzo, affinché possa ospitare il Museo.

Questo polo culturale, già in fase di realizzazione, avrà nella Cattedrale il suo centro e sarà a servizio non solo dei turisti che, a pochi passi, fermandosi in pieno centro, potranno

avere uno spaccato del grande patrimonio storico-culturale di Canosa, ma anche degli stessi canosini, soprattutto dei giovani, che potranno tenere alta la consapevolezza del loro grande passato e la possibilità di poter usufruire di alcuni servizi, come la consultazione dei libri in biblioteca. Alla biblioteca è ammessa anche una sala multimediale o «sala della comunità» (in fase di ristrutturazione), dove sarà possibile organizzare dibattiti, cineforum.

«Queste realtà culturali - sottolinea don Felice Bacco, parroco della Cattedrale - dovranno diventare il biglietto da visita che la città potrà offrire ai suoi visitatori che non dovranno più pensare a Canosa come ad una meta di passaggio ma ad una città che ha bisogno di tempo per essere visitata, insieme agli altri siti archeologici».

Nel Museo della Cattedrale, intitolato a mons. Minerva, sarà allestita una mostra permanente di reperti che testimonieranno la ricchezza del patrimonio storico-culturale di Canosa, sede della più antica e prestigiosa Diocesi della Puglia, culla e centro di diffusione del cristianesimo fin dal suo nascere.

Antonio Bufano

Sul valore da attribuire al «dono» del Quarto, dal quale ha preso ispirazione la manifestazione estiva del palio, organizzata dalla Pro Loco, interviene lo storico Vincenzo Petroni, che ne aveva sottolineato la natura non già di «regalo» quanto di «restituzione».

«È indubbia che la circostanza per la città sia stata festosa, perché i canosini tornavano a disporre di una parte almeno - il quarto - del loro territorio. E non c'è dubbio che Ferdinando I nei suoi decreti abbia parlato di un dono. Non un vero "dono", un termine che il Re aveva certamente usato per autoesaltare il proprio gesto, per dimostrare la propria munificenza nei confronti dei suoi sudditi. Un Re non restituisce ma dona».

«Se questa è la storia - prosegue Petroni - continuo ad essere del parere che non si possa e non si debba parlare di un dono, ma della restituzione ai canosini di una parte di quanto ad essi nel 1447 era stato sottrat-

IL DIBATTITO. L'intervento dello storico Vincenzo Petroni

«Il dono del Quarto alla città resta una pura restituzione»

to, della restituzione parziale di diritti di cui stati privati». «Il Presidente della Pro Loco non si limita però a contestare, ed era un suo pieno diritto, quanto avevo scritto, ma boccia alcune mie idee che avevo espresso nell'intento di valorizzare alcune pagine della storia canosina».

Petroni aveva ricordato che nel 1350 Luigi il Grande Re di Ungheria, sbarcato in Puglia, dopo aver messo a ferro ed a fuoco diversi paesi, mosse alla conquista di Canosa, assediandola per farla capitolare. Ma i

canosini resistettero oltre ogni previsione. Luigi, ferito durante l'assedio, rinunciò alla conquista della città. «Per me questa è una bella pagina di storia, esalta lo spirito di indipendenza ed il valore dei canosini stessi. Per la Pro Loco è una pagina nefasta, ma il perché non lo spiega. E polemico è anche nei confronti della proposta di trarre dall'oblio la tradizione dei due pani, una tradizione che secondo loro riguarderebbe il Clero Capitolare e non i canosini in genere. Lo spirito della mia proposta credo non sia

stato compreso. A parte il fatto che la consegna dei due pani aveva luogo in una cornice che coinvolgeva l'amministrazione comunale e tutta la città, con la mia proposta volevo rifarmi al "vero" significato dell'evento: quell'offerta simbolica ripetuta nel tempo e per l'ultima volta, nel 1859, per il passaggio da Canosa di Re Ferdinando II di Borbone. Vedo nel dono dei due pani il corrispettivo, simbolicamente bello, di un "dono ricevuto" e quindi proponevo che lo stesso dono oggi potesse essere "oggetto" di una sorta di ringraziamento verso chi a Canosa ha dato qualcosa, per Canosa ha fatto qualcosa».

«Considero comunque chiusa ogni polemica che del resto non ha ragione di essere poiché tutti, pur nella diversità di valutazione e interpretazione, ci proponiamo di valorizzare la nostra città facendone conoscere la gloriosa storia ai distratti ed alle nuove generazioni».

(paolo pinnelli)



La rocca del castello di Canosa

Gara di nuoto all'Aquarius

Continua l'impegno della piscina «Aquarius» nel diffondere sul territorio la pratica delle attività natatorie.

E saranno le «giovani promesse» del nuoto locale a dar vita, questa mattina, domenica 30, ad una seduta di divertente allenamento di nuoto svolto in un giorno di festa. Scenderanno in vasca, alle 10, circa 50 nuotatori delle categorie «Ragazzi» ed «Esordienti» di età compresa fra i 5 e i 14 anni

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola

MINERVINO & SPINAZZOLA

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola

MINERVINO Oggi è il giorno dell'attesa sagra enogastronomica organizzata dall'associazione Pro Loco

Il cardoncello sale «in tavola»

Il sindaco: «Importante vetrina della nostra cultura e tradizione»



La Murgia è l'habitat naturale del cardoncello, il tipico fungo della cucina minervinese (foto Calvaresi)



MINERVINO - La sagra del fungo cardoncello, occasione per promuovere la gastronomia locale, la cultura e l'arte della nostra città, l'ospitalità e l'accoglienza proprie della nostra gente.

E' l'invito degli assessorati alla cultura e alle attività produttive del Comune di Minervino.

La sagra, è bene ricordare, è in programma per tutta la giornata di oggi nel centro murgiano. E si prevede un grande afflusso di visitatori e di turisti dai paesi limitrofi.

Per questo l'assessorato alle attività produttive ha invitato i cittadini ad essere cordiali, accoglienti e ospitali verso i turisti, caratteristi-

che, del resto, ben radicate nella cultura locale. E soprattutto ad evitare situazioni di congestionamento del traffico per assicurare la viabilità e la circolazione nel rispetto delle norme di convivenza civile.

Nel contempo l'assessorato comunale alle culture ha promosso, in collaborazione con le associazioni locali, visite guidate ed escursioni finalizzate a far conoscere il patrimonio culturale minervinese.

«La sagra del cardoncello - ha detto il sindaco Michele della Croce - è una importante vetrina dei nostri prodotti, della gastronomia locale, delle peculiarità della nostra cultura, apprezzata e conosciuta ormai

nei circuiti specializzati e oltretutto. E' un bigliettino da visita della nostra città e che rappresenta la vitalità della nostra cultura e delle nostre tradizioni».

«La sagra - ha aggiunto l'assessore Angela Tempesta - non è solo un modo per far apprezzare i piatti della cucina locale e per acquistare prodotti tipici, è anche un'occasione per far conoscere siti di interesse artistico e bellezze culturali.

Minervino è un paese da riscoprire per l'atmosfera suggestiva ed i ritmi lenti, le testimonianze del passato e la cultura popolare, il caratteristico centro storico e le splendide esposizioni. Vogliamo offrire al tu-

rista anche la possibilità di godere di tutto questo e di scoprire aspetti inediti e insoliti, lontani dai ritmi cittadini.

Le numerose proposte di itinerari naturalistici e culturali, teatrali e musicali sono state realizzate in sinergia con le associazioni locali e con la Pro Loco ed è su questa sinergia che dobbiamo lavorare per le prossime edizioni».

La sagra è promossa dalla Pro Loco, con il patrocinio del comune e delle associazioni Archeoclub, Comunità e disabile, Gruppo Geam, Volontari per Minervino, gruppi parrocchiali, liceo scientifico «Enrico Fermi».

SPINAZZOLA L'idea dei socialisti per le «Comunali 2007»

Chieste le «primarie» per il candidato-sindaco

SPINAZZOLA - «Uno straordinario successo l'unione». Con un volantino così intitolato lo Sdi di Spinazzola lancia il suo appello all'unità del centro sinistra. Scrive lo Sdi: «Oltre quattro milioni elettori hanno dato inizio, con le primarie dell'unione, ad una grande festa di Libertà e Democrazia, lanciando un segnale chiaro all'Unità e di entusiasmo nei confronti del centrosinistra».

La gente, i militanti dei partiti e semplici cittadini hanno dichiarato di essere pronti a combattere con l'arma semplice del voto la battaglia per liberare il Paese dalla destra. Anche Spinazzola ha partecipato a questa festa di libertà e democrazia e ora deve prepararsi al voto per liberarsi della destra locale». Prosegue il documento: «il non governo del sindaco Saraceno, assente dal Comune e dal Paese, è sulla bocca dei cittadini che da tempo aspettano le sue opportune dimissioni, spesso annunciate a mai formalizzate. Non sappiamo se il sindaco o i suoi assessori avranno il buon senso di porre fine a questa improduttiva legislatura, ma con l'aria che tira, è bene tenersi pronti a votare anche per le comunali». I socialisti ammettono: «forte era l'idea di creare una terza lista alternativa alla ricandidatura degli amministratori di ieri e di oggi, ma la partecipazione popolare alle primarie ha dimostrato che il cuore della Gente batte a sinistra. Occorre quindi organizzare l'unione del centro sinistra».

Le proposte: «noi chiediamo ai cittadini, in particolare modo ai giovani, donne e uomini, di essere presenti nei partiti e nelle associazioni, per dare una svolta decisiva contribuendo direttamente alla crescita politica, sociale e culturale di Spinazzola e di tutto il Paese, a tutti i parti-



La torre dell'orologio, simbolo della città

ti di centro sinistra, di spalancare le porte al nuovo, abbandonando i cinici personalismi che hanno avvelenato il dibattito politico, producendo una paralisi nella città. I socialisti per le prossime elezioni comunali dichiarano la loro disponibilità a presentarsi in una lista rinnovata unitaria fra tutte le forze politiche aderenti all'Unione del Centrosinistra e propongono che a Spinazzola siano i cittadini ad essere i protagonisti nel dare l'investitura al candidato sindaco con il sistema delle primarie. L'abbandono dei vecchi rancori personali, l'Unione, il rinnovamento delle liste e le primarie sono le basi su cui saldamente poggiare il tavolo di lavoro del centrosinistra che darà vita al programma di sviluppo del nostro Paese».

Cosimo Forina